

Risposta di massa al grave atteggiamento del padronato che ha rotto le trattative per il contratto

IL GRANDE SCIOPERO DEI 300.000 CHIMICI

Altissime percentuali di astensione in tutti i settori interessati alla lotta - Gli obiettivi per i quali si batte la categoria - Nuova organizzazione del lavoro, abolizione degli appalti, classificazione unica, aumenti salariali - Domani 800 delegati si riuniscono a Livorno - Continua l'azione articolata

E' stato ancora un grande sciopero. Per la terza volta, da quando è stata aperta la vertenza...

10 mila lavoratori torinesi interessati alla vertenza con scioperi che hanno bloccato tutte le fabbriche più importanti...

LATINA - Compatta astensione dal lavoro dei chimici della provincia di Latina: percentuali del 100 per cento sono state registrate alla Pfeizer...

FERRARA - Pienamente riuscito, a Ferrara, lo sciopero dei lavoratori chimici. Bloccati il grande complesso Montedison, la Aniene-Solvay...

Bloccate totalmente le sedi Montedison: quelle di Alessandria, di Mestre, di Savona, di Mantova, di Ferrara, di Crotone, di Siracusa...

NAPOLI - Forte la partecipazione dei lavoratori chimici napoletani allo sciopero. Ecco alcuni dati. Hanno scioperato al 100% gli operai e gli impiegati della Lepetit, Farvet, SIO...

TORINO - La ripresa della lotta contrattuale nel settore della chimica e delle fibre artificiali ha visto oggi la massiccia partecipazione dei



Le operai del «Vallesusa» di Lanzo durante l'occupazione dello stabilimento

Continua l'attacco Montedison al posto di lavoro

Ieri occupati altri due stabilimenti «Vallesusa»

Si tratta delle aziende di Lanzo e Mathi - La Provincia di Torino appoggia la proposta di un convegno nazionale sul problema

Fra quattro giorni, martedì 12 settembre, il gruppo Montedison sarà investito da uno sciopero nazionale, nei diversi settori, e nelle diverse sedi...

gli esempi del collegamento fra le lotte per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, nella fabbrica e nella società...

Dalla nostra redazione TORINO. 7 Dopo gli stabilimenti del «Vallesusa» di Borgone e di Sant'Antonio...

600 il totale dei lavoratori minacciati di licenziamento e quelli di Strambino e Villar Perosa, questa mattina sono stati occupati dai lavoratori anche gli stabilimenti di Lanzo e di Mathi.

Il calendario di queste giornate è denso di iniziative. Mentre in tutte le fabbriche sono in corso le assemblee per preparare lo sciopero di tre ore di martedì in tutte le aziende Montedison...

Nell'incontro che si è svolto ieri su richiesta della Federazione CGIL, CISL, UIL

ELUSIVO E INTERLOCUTORIO ANDREOTTI CON I SINDACATI

Nessun impegno per la revoca dei provvedimenti con cui la Montedison ha portato un duro attacco al posto di lavoro - I problemi sollevati dai rappresentanti sindacali - Prezzi, occupazione, sviluppo economico alla fase di «esame e approfondimento» - Comunicato delle organizzazioni dei lavoratori

I rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL si sono incontrati ieri mattina con il presidente del Consiglio ed il ministro del Lavoro on. Coppe. Erano presenti per la Federazione Lama, Sgheda Bonaccini, Boni e Dido (CGIL), Storti, Scaila, Maccario, Ghizzoni e Reggio (CISL), Vanni, Buffino, Sironi, Ricci, Benevento e Ravecca (UIL).

L'incontro era stato richiesto il 26 luglio con una lettera inviata al presidente del Consiglio nella quale si chiedeva la ripresa del dialogo «con tutta l'urgenza che la situazione richieda».

Il governo ha fatto passare più di un mese, e si è rifiutato di aprire gli incontri con i sindacati mentre la situazione si andava aggravando per quanto riguarda il problema dei prezzi, della occupazione, e per l'attacco sempre più grave portato dal padronato al lavoratore ed ai sindacati che aprivano la lotta per il rinnovo dei contratti.

L'incontro di ieri mattina durato quasi cinque ore è stato aperto da una esposizione di Andreotti sui temi rappresentati dalla Federazione hanno incentrato i loro interventi sui temi dell'occupazione, dello sviluppo economico, dei prezzi e della riforma. Su queste materie sono previsti ulteriori incontri tra governo e Federazione. Particolarmente saranno affrontati i problemi delle pensioni, della scuola della sanità e dell'agricoltura, come afferma una nota dei sindacati rilasciata al termine dell'incontro.

Per l'inquadramento unico A TERMI FERM I SEIMILA OPERAI DELLE ACCIAIERIE

TERMI, 7 I seimila operai e impiegati delle Acciaierie sono scesi in sciopero per 24 ore dopo la rottura delle trattative tra i sindacati e la direzione sul problema dell'inquadramento unico. Lo sciopero, che interessa ogni turno di lavoro per le intere otto ore, ha visto la partecipazione compatta sia degli operai che degli impiegati.

I motivi della rottura delle trattative sono dovuti al rifiuto della direzione della società di corrispondere un minimo garantito a tutti quei lavoratori che col nuovo inquadramento non otterranno livelli retributivi migliori rispetto a quelli attuali.

Presenza di posizione dei sindacati del commercio Indispensabile la riforma del sistema distributivo

Le Segreterie Nazionali della FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UIDATCA-UIL che organizzano i lavoratori del commercio, hanno esaminato il problema dei prezzi nel quadro della situazione economica del Paese e hanno convenuto che occorre avviare una organica politica di riforma del settore capace di rimuovere le cause oltre che gli effetti del caro-vita, derivanti dall'arretratezza strutturale e dalla distribuzione di prezzi nel sistema economico.

Lunedì si riunisce il Direttivo FILEA Lunedì 11 settembre, alle ore 15,30 presso il Centro unitario delle Federazioni delle costruzioni, avrà luogo la riunione del Comitato direttivo nazionale della FILEA-Cgil, che discuterà sul seguente ordine del giorno: «Sviluppo delle lotte contrattuali degli edili, cementieri, calce e gesso, laterizi, manufatti in cemento e costituzione del Patto federativo fra le Federazioni delle costruzioni».

Adesione massiccia degli impiegati alla giornata di lotta

A Milano oltre alle fabbriche bloccate le sedi amministrative

Ferma risposta alle sospensioni alla SNIA Viscosa di Cesano Maderno - Si prepara lo sciopero di martedì nelle aziende Montedison - Incontri tra partiti e organizzazioni sindacali

Dalla nostra redazione MILANO, 7 Stamani, davanti ai cancelli della Snia-Viscosa di Cesano Maderno, nel nutrito picchetto che vigilava le entrate della grande fabbrica di fibre tessili artificiali, c'erano parecchi lavoratori sospesi ieri dalla direzione dello stabilimento, come ritorsione ad uno dei tanti scioperi articolati che hanno impegnato i tre turni operai dell'azienda nel corso di tutta l'estate.

Le minacce larvate ed esplicite di rappresaglia, che hanno perseguitato nella fabbrica in tutte queste ultime settimane di lotta, si sono concretizzate ieri in questa iniziativa repressiva della Snia Montedison. La direzione dello stabilimento non ha neppure tentato di giustificare il proprio atto con le solite motivazioni di carattere tecnico.

Contro i piani di ristrutturazione del gruppo OGGI IN CORTEO AD AREZZO I LAVORATORI DELLA LEBOLE

Cinquemila in lotta - Impegnati anche i dipendenti della Giole e della Vega - Oscure manovre dei dirigenti aziendali - Ieri incontro con l'ASAP

AREZZO, 7 Prosegue la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici dell'abbigliamento nella provincia di Arezzo con scioperi articolati alla Lebole, alla Giole, alla Vega; domani si terrà una manifestazione in città degli oltre 5 mila lavoratori di queste tre fabbriche. Oggi è iniziato all'ASAP un incontro fra dirigenti sindacali e del gruppo Lebole per discutere sulla piattaforma rivendicativa presentata da oltre 4 mesi, incontro del quale non si conoscono ancora i risultati.

Nuovo incontro per la vertenza dei ferrovieri

E' iniziato ieri nel tardo pomeriggio un nuovo incontro fra i sindacati dei ferrovieri e il sottosegretario ai trasporti Gigliola. Nel corso della riunione, che si è protratta fino a notte, sono stati affrontati in particolare quei temi su cui si era mostrata l'intransigenza del governo e cioè la concessione di un assegno integrativo di 15 mila lire lo aumento degli organici, la abolizione degli appalti, e il piano pluriennale di investimenti.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

La difesa del posto di lavoro è un primo obiettivo di questa iniziativa, che ha preso le mosse dalla decisione repentina della Montedison-fibre di chiudere lo stabilimento tessile della ex-Chatillon, licenziando duecento lavoratori.

BANCO DI NAPOLI Istituto di credito di diritto pubblico Fondato nel 1839 Fondi patrimoniali e riserve: L. 97.784.232.315 DIREZIONE GENERALE - NAPOLI Tutte le operazioni ed i servizi di banca Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e all'Artigianato - Monte di Credito su Pegno 498 FILIALI IN ITALIA ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO Filiali: Buenos Aires - New York Rappresentanze: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M Londra - New York - Parigi - Zurigo Banca affiliata Banco di Napoli (Ethiopia): Share Co. - Asmara Uffici cambiali permanenti a bordo T/N «Raffaello» e M/N «Giulio Cesare» Corrispondenti in tutto il mondo